

MXA60, IL PRIMO (SUPER) SISTEMA COMPATTO DI MCINTOSH!



AUDIO 308
R E V I E W

RIVISTA DI ELETTRACUSTICA
MUSICA ED ALTA FEDELITÀ

32 PAGINE DI MUSICA
SU CD, VINILE, DVD



MOON 750D: ARRIVANO I 32 BIT!

LETTORE CD CON INGRESSI DIGITALI PER 4 DIVERSE SORGENTI (ANCHE USB!)
CON 8 CONVERTITORI A 32 BIT/192 kHz PER CANALE



REPORTAGE LAS VEGAS CES 2010, LUNGA VITA ALL'HI-END
AUDIO CLUB MY SONIC LAB, VTL
PROVE TECNICHE DIAPASON, ODYSÉE, PARADIGM, PRO-JECT
PRIMO PIANO MONITOR AUDIO AIRSTREAM



**VELODYNE DD 1812
SUPER-PROVA
DI UN SUPER SUBWOOFER**





MCINTOSH

MXA60

Anche se in certi casi è difficile da credere, per tutto c'è sempre una prima volta.

Una delle dimostrazioni di questo asserto, che da sempre segue e condiziona la storia umana, ci viene per questa occasione dalla operosa città di Binghamton USA, dove McIntosh, che di questa prima è l'artefice, risiede sin dalla sua fondazione.

Ed è una prima volta che lascia il segno, perché contraddistingue l'ingresso del marchio in un settore fino a questo momento estraneo e, come conseguenza, cambia decisamente la scala dei volumi, e dunque l'impatto visivo, che le mastodontiche, tradizionali, elettroniche della Casa hanno fin qui esibito come una sorta di marchio di fabbrica: in un ingombro minore di quello degli usuali amplificatori, infatti, il piccolo nuovo arrivato mette a disposizione un intero sistema audio, dal lettore ai diffusori, con amplificazione ovviamente inclusa. Come prima volta non è niente male!

La tradizione e la qualità

Anche se rappresenta la realizzazione materiale di un concetto mai prima frequentato dal marchio americano, l'MXA60 per design e costruzione si mantiene fedele ai canoni estetici che l'azienda ha posto a fondamento di tutta la propria produzione, quel caratteristico

design imperniato sugli irrinunciabili VU-meter di grande dimensione illuminati di azzurro, piacevole complemento del classico pannello frontale in vetro, nero con le scritte in oro e la retroilluminazione di un gradevole tono di verde.

E poi le bordature di alluminio, le usuali manopole di generosa dimensione ed i pulsanti dalla corsa morbida e sicura: non c'è alcun dubbio, è proprio un McIntosh, elegante e robusto come sempre sono queste elettroniche.

E come tutti i McIntosh che si rispettino, esibisce uno chassis interamente realizzato in metallo, l'unica classe di materiali che garantisca le doti di robustezza necessarie ad un oggetto dal peso non indifferente: nonostante le dimensioni siano quelle tipi-

che dei sistemi integrati, per il nuovo MXA60 i progettisti non hanno rinunciato alle peculiarità costruttive delle elettroniche dagli occhi blu, a cominciare da un abbondante e pesante trasformatore di alimentazione (e meno male che non ci sono anche quelli di uscita) che, già da solo, pretende una struttura meccanica complessa e ben progettata.

Il telaio è realizzato in acciaio verniciato in nero per le parti superiori ed i fianchi, con la sottile striscia del pannello posteriore lucidata a specchio, ed all'interno sono presenti numerose traverse che conferiscono al tutto la necessaria resistenza alle deformazioni; come la presenza della scanalatura che corre per tutta la larghezza del pannello frontale fa sospettare, la struttura

meccanica è composta da due "scatole" sovrapposte, quella inferiore essendo occupata dai circuiti digitali e dalla sezione di segnale, la superiore dedicata alle alimentazioni ed agli stadi di potenza.

Seguendo un criterio abbastanza poco convenzionale, almeno nella sua applicazione ai sistemi integrati, anche il cabinet dei due diffusori è stato realizzato in metallo, alluminio per la precisione, un unico blocco realizzato per fusione e nel quale è stato ricavato anche il condotto di accordo bass-reflex.

La metà superiore dell'ampio pannello frontale si apre per la-

Costruttore: McIntosh Laboratory Inc., 2 Chambers Street, Binghamton, NY 13903, USA. www.mcintoshlabs.com
Distributore per l'Italia: MPI Electronic, Via De Amicis 10, 20010 Cornaredo (MI). Tel. 02 9361101
www.mpielectronic.com
Prezzo: Euro 8700,00

CARATTERISTICHE DICHIARATE DAL COSTRUTTORE

UNITA ELETTRONICA

Potenza: 75 W/canale @ 8 ohm. **Risposta in frequenza:** 20 Hz-20 kHz. **Distorsione armonica totale:** <0,05%. **Rapporto S/N:** 98 dB (CD, IN1, IN2). **Sensibilità:** 300 mV (IN1), 600 mV (IN2 Bilanciato)

DIFFUSORI

Sensibilità: 80 dB. **Risposta in frequenza:** 60 Hz-45 kHz. **Potenza max applicabile:** 75 W. **Dimensioni complessive (LxHxP):** 55,88x27,62x40,64 cm. **Peso totale:** 29,03 kg

sciare spazio ai due VU-meter, ma c'è anche una minifinestra da cui occhieggia un tubo 12AX7 e, più in basso, l'apertura del display che, come è usuale per la Casa, è realizzato allineando due righe di singoli elementi a matrice di punti, illuminati del classico verde e facilmente leggibili anche a distanza; gli unici comandi di questa sezione sono le manopole per la selezione della sorgente e per la regolazione del volume, nonché il pulsante per la memorizzazione delle emittenti.

Il lettore alloggiato nella parte inferiore evidenzia la propria esistenza tramite il vassoio portadischi, sottile, metallico e pesante, che per l'ottima fattura ricorda molto da vicino quello installato nell'eccellente CD/SACD player MCD301 e che scorre silenzioso e deciso; come giusto corredo, ci sono un ulteriore, piccolo, display che viene utilizzato per mostrare le informazioni di testo e durata relative alla traccia in riproduzione ed i pulsanti per la navigazione nei contenuti del disco.

Non c'è il pulsante di accensione, o meglio questo fondamentale comando non è in bella vista, perché tale funzione viene svolta dall'interruttore a pressione nascosto nella manopola del volume; tutti i comandi disponibili sul pannello hanno, comunque, un alter-ego sul telecomando che, in linea con la raffinatezza meccanica della realizza-



La bocca di uscita del condotto di accordo è collocata sul retro del cabinet realizzato in alluminio; i morsetti sono di buona fattura e possono serrare cavi spellati, forcelle e banane.

zione, è costruito con un solido profilato di alluminio di generose dimensioni. Bello, robusto e pesante, che si impugna saldamente ma che, per le generose dimensioni, costringe la mano a qualche movimento di troppo.

Nonostante l'MXA60 disponga di due sorgenti integrate, per una maggiore flessibilità è stato dotato di due ingressi aggiuntivi, uno dei quali bilanciato, le cui prese sono collocate sul pannello posteriore, accanto alle uscite per un eventuale amplificatore esterno, o per il subwoofer, le prese mini-jack per l'accensione asservita, il bocchettone per l'antenna della sezione F.M., ed un inedito connettore RJ-45, lo stesso utilizzato nelle reti di computer, che porta i segnali destinati all'antenna attiva esterna, fornita in dotazione, dedicata alle emittenti in modulazione di ampiezza.

Il retro del contenitore superiore è, invece, occupato quasi completamente dal radiatore per i transistor di potenza, affiancato dai morsetti per i diffusori.

Un sistema versatile

L'MXA60 è un sistema audio integrato, e perciò nello chassis sono contenute due sorgenti, un lettore CD/SACD ed un sintonizzatore AM/FM, oltre ai due necessari amplificatori di potenza ed ai circuiti preposti all'elaborazione del segnale digitale. Come concessione alle più attuali opzioni di fruizione, l'elettronica di bordo è capace di decodificare i file audio memorizzati su disco nei formati MP3 e WMA, una funzione che alla luce dell'enorme diffusione di questo tipo di contenuti è, oggi, imprescindibile, e che avrebbe potuto essere supportata da un collegamento dedicato all'iPod, o quantomeno USB, per una flessibilità di impiego al passo con le possibilità tecnologiche attuali; anche se l'uscita analogica dei lettori portatili può essere collegata all'ingresso single-ended.

Tra le peculiarità del sistema va senz'al-



Poiché l'unità centrale integra le due sorgenti maggiormente utilizzate negli impianti audio, il lettore ed il tuner, sul pannello posteriore ci sono soltanto un paio di ingressi, uno dei quali bilanciato; le uscite a livello linea possono essere configurate per l'emissione di segnali stereo, ovvero mono + subwoofer.

tro incluso lo stadio di linea progettato affiancando componenti a stato solido ed un tubo a vuoto 12AX7, un classico per questo tipo di applicazioni; lo stadio di potenza, invece, impiega i noti transistor ThermalTrak prodotti da OnSemiconductor e già utilizzati in altri amplificatori tra i quali l'MC303, componenti che per la loro particolare struttura garantiscono una notevole indifferenza alle variazioni di temperatura.

L'amplificatore garantisce una potenza di 75 W per canale, con diffusori di impedenza pari ad 8 ohm, ed ovviamente integra le tecnologie Power Guard e Sentry Monitor, dotazione standard delle elettroniche della Casa, sviluppate per limitare gli effetti della saturazione e, rispettivamente, come protezione contro i sovraccarichi.

Oltre alla decodifica dei diversi formati musicali, la sezione digitale gestisce anche una nutrita serie di funzioni tra cui i controlli di tono e la regolazione del volume a passi di 0,1 dB, ma dispone anche di comode funzioni tra cui l'interfacciamento con i diffusori che può essere impostato per il sistema di altoparlanti fornito a corredo, ovvero per una coppia di casse esterne, la regolazione Autobass della risposta alle basse frequenze in funzione del volume di ascolto (che compensa la diminuzione della sensibilità dell'orecchio umano a questa porzione della gamma audio per pressioni decrescenti) e l'assegnazione delle prese di uscita che, in alternativa, veicolano il segnale per il subwoofer oppure i due canali destro/sinistro se l'MXA60 è collegato ad un amplificatore di potenza esterno. Per la gestione delle impostazioni si utilizzano le manopole presenti sul



Come sempre succede con le elettroniche McIntosh, una importante frazione del volume a disposizione è occupata dal trasformatore di alimentazione: a causa della particolare struttura meccanica dell'apparecchio, questo blocco nasconde il grosso dei particolari.

frontale, ma alcuni parametri possono essere raggiunti anche tramite il pulsante Trim del telecomando, una possibilità che si rivela molto comoda quando, ad esempio, si vogliono escludere i diffusori per passare all'ascolto in cuffia: l'uscita audio per questa applicazione è a carico di un amplificatore dedicato.

Conclusioni

Come prima prova di McIntosh nel seg-

mento dei sistemi integrati, l'MXA60 evidenzia come gli apparecchi di questo tipo possano già oggi prendere il posto degli usuali impianti a componenti separati: il bagaglio di funzionalità è ricco e può essere ampliato senza grandi difficoltà, il supporto ai formati audio in alta definizione può essere introdotto in qualsiasi momento e manca, soltanto, qualcosa ai diffusori. Ma, volendo, questo non è un grosso problema.

Giancarlo Corsi

L'ASCOLTO

Sono sufficienti pochi minuti per portare il sistema McIntosh in condizioni operative, basta collegare i cavi e regolare se necessario pochi parametri (ma le impostazioni di fabbrica sono tali da consentire una fruizione immediata): prova provata dell'attenzione con cui i progettisti di Binghamton hanno progettato la macchina che si rivela decisamente amichevole.

La sintonia delle emittenti può essere compiuta manualmente tramite il telecomando, scorrendo in sequenza l'intero range di frequenze con il passo definibile dal menù di setup, ma per la memorizzazione è necessario il ricorso all'apposito pulsante sul pannello frontale; il sintonizzatore offre tre modalità di funzionamento, due delle quali relative alla sintonizzazione manuale o automatica, la terza essendo quella che permette l'accesso alle preselezioni (che sono diciotto, equamente ripartite tra FM ed AM).

La sensibilità delle due sezioni del tuner è decisamente buona, in particolare per quella in modulazione di ampiezza che si avvantaggia dell'antenna attiva posizionabile anche a notevole distanza dal ricevitore.

La commutazione dell'ingresso nella modalità lettore non è automatica, non è sufficiente inserire il disco, ma la sorgente deve essere selezionata tramite il commutatore posto sul frontale, ovvero per mezzo del telecomando.

La qualità dell'audio è quella che ci si aspetta da un prodotto McIntosh, in particolare per quanto riguarda la potenza e la capacità di pilotaggio, anche se utilizzando il profilo di interfacciamento dedicato ai diffusori in dotazione la sezione di bassa frequenza appare tagliata e risulta con poco dettaglio.

La ragione è da ricercarsi proprio nel filtraggio effettuato con questo profilo e la dimostrazione di questa affermazione è giustificata dal ri-

glio comportamento ottenuto selezionando la combinazione che ai diffusori di serie affianca il subwoofer, ovvero quella per diffusori esterni.

A giudicare da ciò che si sente, la gamma medioalta passa indenne attraverso i diversi filtri disponibili; che i diffusori siano quelli in dotazione oppure esterni, il timbro cambia soltanto per quanto dovuto ai trasduttori, il che è anche ragionevole visto che il filtraggio cerca di curare le ineliminabili carenze dovute alle ridotte dimensioni che si fanno sentire in gamma bassa.

È così che nei brani di canto gregoriano che normalmente utilizzo nelle prove, le voci mettono in evidenza il dettaglio e le sfumature tipiche dei differenti registri, morbide, sino alle frequenze più alte servite dal tweeter brillante e senza spigoli.

Per quanto la dispersione laterale permetta una buona ricostruzione della geometria dell'evento anche con i diffusori posizionati a breve distanza, è necessaria qualche prova per determinare il posizionamento che rende lo stage più convincente: nel mio ambiente, con una distanza della posizione di ascolto pari a circa due metri, ho trovato il miglior risultato con un'apertura compresa tra il metro e mezzo ed i due metri.

La presenza del sub con questo sistema dovrebbe essere ritenuta cosa praticamente obbligatoria perché, nonostante i midwoofer montati abbiano un motore magnetico piuttosto sostanzioso, fanno fatica, ed a ragione viste le dimensioni, ad esprimere il punch che pure ci si aspetta dalla potenza di targa; in alternativa, come accennato poco sopra, si può rinunciare al sub selezionando il profilo relativo ai diffusori esterni che restituisce una maggior pulizia complessiva, in questo caso però si dovrà anche rinunciare alle più significative pressioni ottenibili con questo audio.